

soffeggio sempre e soltanto cantato. Per quanto variamente combinate e raggruppate, le note del solfeggio, poste a conclusione di ogni riga, danno al “recitativo” e all’intera riga un senso di frase musicale compiuta. Siamo convinti infatti che il bambino fin dal primo approccio con l’apprendimento musicale deve assolutamente incontrarsi con una piena significatività musicale, deve godere subito la bellezza di un intero mosaico e mai incontrarsi con l’insignificanza di una decontestualizzata singola tessera.

La musica delle filastrocche lavora sempre e solo sul materiale di *do*, cioè sulla scala diatonica poggiata sulla nota *do*, nella convinzione, che non si può giungere al *do mobile*, se prima non si conosce bene quello che amiamo ironicamente definire: il *do immobile*, cioè il melodiare strettamente ed esclusivamente diatonico, privo di alterazioni e scritto sul cosiddetto *materiale di do*.<sup>2</sup>

## 1

### *Scopi formativi fondamentali del primo fascicolo*

Attraverso questo primo fascicolo ci si propone:

- di avviare l’allievo al **senso della lettura musicale**, in altri termini a consapevolizzarlo che il divertente cantare, che egli va facendo, è tutto adeguatamente e completamente significato o scritto nel foglio/filastrocca, che tiene sempre sott’occhio,
- di insegnargli **come cantare** variamente mescolate **le otto note della scala** diatonica,
- di fargli sapere – sempre cantando! - **come sono fatte, dove vanno collocate e quanto durano le otto note** della scala diatonica,
- di fargli apprendere con il canto e, per così dire, dominare interiormente le prime e **più usuali tracce melodico-vocali in uso** presso la nostra cultura occidentale.

## 2

### *Guida più dettagliata sui contenuti delle singole Lezioni*

#### (Scheda A/1)

Nella prima lezione il bambino viene a far conoscenza con **le prime cinque note della scala diatonica nel Modo Maggiore (DO-RE-MI-FA-SOL)**, quelle che ci offrono il primo e fondamentale elemento sia melodico, sia armonico della nostra civiltà musicale occidentale. Queste note sono variamente mescolate in conformità alle più comuni e semplici combinazioni melodiche proprie del nostro vocabolario sonoro.

#### (Scheda A/2)

La seconda lezione porta a conoscere **gli ultimi suoni della scala diatonica nel Modo Maggiore (SOL-LA-SI-DO)**, quelli che risultano più delicati e impegnativi dal punto di vista sia melodico, sia armonico, perché il nostro pensare musicale occidentale trova facile e caratterizzante lavorare sulle triadi sovrapposte, come sul *do-mi-sol* della prima lezione, ma trova una certa difficoltà e complicazione quando deve giocare sull’ultima parte della scala, che si fonda non più su una terza, ma su una quarta: *sol-do*.

---

<sup>2</sup> È questa una indovinata denominazione che volentieri deriviamo dal famoso e pregevolissimo volume di Diether da la Motte: «*Il contrappunto, Un libro di studio e di lettura, Milano, Ricordi, 1991*».

## DOTTORE E BAMBINI (N. 1)

### 1a LEZIONE : DO - RE - MI - FA - SOL

(La prima parte della scala nel modo maggiore)



*Filastrocca per l'applicazione e la memorizzazione*



Dottore Bam - bi - ni su can - ta - te: DO RE MI FA SOL



Bambini Noi non vo - gliam can - ta - re SOL FA MI RE DO



Dottore Co - sì v'an - no - ie - re - te DO SOL MI DO SOL



Bambini Noi non vo - gliam can - ta - re RE SOL MI RE DO



Dottore E ve ne pen - ti - re - te DO RE DO MI DO FA DO SOL



Bambini Noi no, non can - te - re - mo SOL FA SOL MI SOL RE SOL DO.

TESTO

DOTT. - *Bambini su cantate* DO RE MI FA SOL

BAMB. - *Noi non vogliam cantare* SOL FA MI RE DO

DOTT. - *Così v'annoierete* DO SOL MI DO SOL

BAMB. - *Noi non vogliam cantare* RE SOL MI RE DO

DOTT. - *E ve ne pentirete* DO RE DO MI DO FA DO SOL

BAMB. - *Noi no, non canteremo* SOL FA SOL MI SOL RE SOL DO.